

E dopo il divorzio, il lifting

Il primo fu a Vienna nel 2007. Nel 2009 è stata invece Parigi a ospitare il *Salone per il divorzio, la separazione e la vedovanza* (foto in basso). Altro che Fiere di abiti da sposa: il boom di coppie che scoppiano ha dei risvolti di business inaspettati. Ed ecco allora il *Salone del divorzio* (foto in basso), nato per offrire sostegno giuridico e psicologico a chi deve ricostruirsi una vita dopo l'abbandono o la scomparsa del coniuge. L'iniziativa è stata battezzata *Nuova partenza*, e ha messo a disposizione dei visitatori, notai, avvocati, psicologi, detective privati e indirizzi di centri estetici, palestre, agenzie di viaggio e immobiliari, club di incontri, enti di formazione professionale. Perché il vero problema di chi rimane solo è il "dopo", e pensare a se stessi pare il miglior modo per ricominciare. «Il 50% dei nostri pazienti si sottopone a un intervento di chirurgia estetica proprio dopo una separazione», ammette il dottor Ranieri Mazzei, chirurgo plastico nei centri «La Clinique». «Si tratta per lo più di signore fra i 35 e i 45 anni che decidono di prendersi più cura di se stesse o di fare operazioni a cui il coniuge era contrario. Il seno fa la parte del leone, ma anche l'addominoplastica è molto richiesta: in molti casi la donna che si divide dal marito ha una o più gravidanze alle spalle». Conferma la tendenza post-divorzio Alessandra

Pin, titolare del noto centro estetico romano «L'oasi del benessere»: «Da noi vengono persone in cerca di relax perché stressate dalle fatiche di una separazione, ma anche donne che hanno relazioni extraconiugali e vogliono essere in forma per l'amante. Puntano anche su massaggi rilassanti: abbiamo messo a punto una tecnica *ad hoc* con sottofondo New Age. I più vanitosi sono però gli uomini: chiedono trattamenti viso e depilazione delle sopracciglia. Col tempo diventiamo i loro confidenti: in una cabina per massaggi la privacy è garantita, a differenza di quel che accade dal parrucchiere», conclude Pin.



Un addio Made in France

Non è un caso che la Francia abbia deciso di ospitare un Salone per gli "scoppiati": qui a divorziare è circa il 50% delle coppie; dalle 50.000 del 1975 si è passati alle 155.000 del 2005. L'età media dei neodivorziati è di 41,7 anni per le donne e 44,4 per gli uomini. Nel 2006 il 18,86 per cento delle unioni non ha superato i 5 anni, il 27% tra 5 e 10, il 19,4% tra 10 e 14. Un dato è particolarmente significativo: 8 divorzi su 10 sono chiesti dalle donne. Più coraggiose dei mariti, stufe di sopportare, più autonome di un tempo. In Francia, però, tutto è più semplice e rapido che da noi: non esiste, per esempio, l'obbligo dei 3 anni di separazione e sono assai veloci le pratiche nei casi di separazione consensuale.